

Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 dicembre 1933, n. 1671, che ha dato approvazione al Protocollo complementare alla Convenzione del 1^o marzo 1924 addizionale al Trattato di commercio italo-cecoslovacco del 23 marzo 1921; Protocollo firmato a Praga il 27 novembre 1933.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 dicembre 1933, n. 1671, che ha dato approvazione al Protocollo complementare alla Convenzione del 1^o marzo 1924 addizionale al Trattato di commercio italo-cecoslovacco del 23 marzo 1921; Protocollo firmato a Praga il 27 novembre 1933 (*Stampato* n. 1984-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Ne do lettura:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 11 dicembre 1933, n. 1671, che ha dato approvazione al Protocollo complementare alla Convenzione del 1^o marzo 1924 addizionale al Trattato di commercio italo-cecoslovacco del 23 marzo 1921; Protocollo firmato a Praga il 27 novembre 1933.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario dal 1^o luglio 1934 al 30 giugno 1935.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario dal 1^o luglio 1934 al 30 giugno 1935. (*Stampato* n. 1947-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

FIER, *relatore*. Devo ringraziare l'onorevole Sottosegretario di Stato per la guerra, che, al di fuori di ogni tramite gerarchico, ha voluto facilitare il mio compito di relatore al bilancio autorizzandomi a prendere direttamente contatto con le Direzioni generali e gli uffici dipendenti dal Ministero per assumere le informazioni necessarie per un, sia pur rapido, esame dei capitoli di spesa.

Ciò mi ha dato campo di constatare il non comune senso di responsabilità di tutte le gerarchie militari, che, dal giorno in cui il Duce ha assunto il diretto governo dell'esercito, vivono ed operano in un clima di maggiore comprensione umana, e seguono con entusiasmo e con fede la grandiosa realtà del processo evolutivo che in tutti i rami si sta compiendo per opera del Regime.

Nel campo tecnico l'attrezzatura generale del nostro esercito ed il suo armamento in particolare sono all'altezza degli ultimi progressi della scienza. Ho assistito al Campo di Nettuno a prove di nuovi materiali di armamento e vi assicuro, anche per l'esperienza che mi deriva dagli anni passati negli uffici Studi e nelle Officine Militari, che essi si possono considerare fra i migliori creati e definiti fino ad oggi.

Essi non portano più i nomi di Krupp Schneider, Armstrong come nel passato, ma sono stati ideati e studiati dall'Industria Italiana in armonia geniale e feconda collaborazione con gli organi tecnici dell'esercito. (*Vive approvazioni*).

Per quanto riguarda l'armamento della Fanteria, so che il Sottosegretario alla guerra, con quella energia e prontezza che riflette il suo carattere, ha sollecitato gli uffici competenti perchè esso sia definito al più presto.

Per la varietà e la perfezione dei congegni che è chiamata ad impiegare, la Fanteria è divenuta oggi una vera e propria arma tecnica.

Cannoni da trincea, cannoni *antitank*, lanciabombe, bombe a mano, armi antiaeree, mitragliatrici pesanti, mitragliatrici leggere, armi automatiche, fucili, moschetti, strumenti da guastatore, sono i suoi principali mezzi di offesa e di difesa.

Senza entrare ad esaminare particolarmente i requisiti, l'utilità e l'opportunità d'impiego di ciascuna di queste armi, mi permetto di raccomandare al Ministero che al di fuori e al di sopra di ogni disquisizione di carattere teorico venga aumentata la potenza di fuoco dei reparti di fanteria e particolarmente di quelli celeri, che ritengo ancor oggi scarsa, rispetto a quella di alcuni dei principali eserciti stranieri.